



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 178 del 6 aprile 2022.

“Progetto di riconversione e riqualificazione industriale per l'area di crisi industriale complessa di Gela. Atto integrativo all'Accordo di programma del 23 ottobre 2018 - Approvazione”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6;

VISTO il D.P.Reg. 27 giugno 2019, n. 12 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6, e successive modifiche e integrazioni”;

VISTO il proprio Regolamento interno, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 82 del 10 marzo 2020;

VISTO il decreto legge 1° aprile 1989, n. 120, convertito con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano nazionale di risanamento della siderurgia”;

VISTE le disposizioni che, a partire dall'articolo 73 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, hanno previsto l'estensione del sistema agevolativo di cui alla citata legge n. 181 del 1989 a ulteriori aree di crisi industriale diverse da quella siderurgica;

VISTO l'art. 2 della legge 23 luglio 2009, n. 99 che disciplina le iniziative di reindustrializzazione nelle aree o distretti in situazioni di crisi industriale, e individua nell'accordo di programma l'atto di regolamentazione degli interventi;



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 24 marzo 2010 “Individuazione delle aree di crisi industriale. Riforma del sistema degli interventi di reindustrializzazione nelle aree e nei distretti in situazione di crisi industriale e di crisi industriale complessa, in adempimento a quanto disposto dall'articolo 2, comma 7, della legge 23 luglio 2009, n. 99” e, in particolare, gli articoli 3 e 4, che definiscono i criteri e la procedura per l'individuazione di dette aree;

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 recante “Misure urgenti per la crescita del Paese”, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, ed, in particolare, l'articolo 27 che reca il riordino della disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 14 maggio 2013, n. 111, che, in attuazione del succitato art. 27 del decreto-legge n. 83/2013, prevede l'individuazione delle situazioni di crisi industriale e i criteri per la definizione dei progetti di riconversione industriale;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 19 novembre 2013, con il quale è stata introdotta la disciplina delle “Politiche attive del lavoro per la soluzione delle situazioni di crisi industriale complessa”;

VISTA la deliberazione n. 17 del 12 febbraio 2015, con la quale la Giunta regionale ha preso atto dei contenuti del Protocollo di Intesa per l'area di Gela, sottoscritto in data 6 novembre 2014 tra il Ministero dello sviluppo economico, la Regione siciliana, il Comune di Gela e Eni S.p.A., Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A., Raffineria di Gela S.p.A., Versalis S.p.A., Syndial S.p.A. e Filctem CGL, Femca CISL, Uiltec UIL, UGL Chimici, CGIL, CISL, UIL, UGL Territoriali e Confindustria Centro Sicilia, con cui le parti firmatarie identificano e riconoscono, tra i principali obiettivi da perseguire, quello dell'avvio del procedimento per il riconoscimento del territorio del Comune di Gela come area “di crisi industriale complessa, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale”;



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 111 del 14 maggio 2015 con la quale la Regione siciliana ha presentato istanza di riconoscimento, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del citato decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, per il territorio del Comune di Gela e per le aree di localizzazione delle aziende dell'indotto quale area di crisi industriale complessa;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 20 maggio 2015 con il quale, come richiesto con la sopra richiamata deliberazione della Giunta regionale n. 111/2015, sono accertate le condizioni per il riconoscimento di crisi industriale complessa, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, per il territorio del Comune di Gela e per le aree di localizzazione delle aziende dell'indotto;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 214 del 17 giugno 2016 con cui è stata individuata la perimetrazione della suddetta area di crisi industriale complessa del Comune di Gela, comprendente il territorio di ventitrè comuni appartenenti ai seguenti Sistemi Locali del Lavoro: Gela, Mazzarino, Vittoria, Caltagirone, Riesi, Caltanissetta e Piazza Armerina;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 305 del 26 luglio 2017: “Area di crisi industriale complessa di Gela di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico del 20 maggio 2015 – Individuazione del bacino dei lavoratori da ricollocare”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 104 del 6 marzo 2018 con cui, nell'ambito del Programma di Azione e Coesione (Programma Operativo Complementare) 2014/2020 della Regione siciliana, è stato previsto uno stanziamento di euro 10 milioni, da destinare agli investimenti produttivi nell'Area di crisi complessa di Gela e al contributo regionale di euro 959.878,80 nell'Ambito di un Accordo di Programma, la cui bozza è stata trasmessa dal Mi.S.E., da stipularsi tra lo stesso Ministero, la Regione Siciliana e INVITALIA, finalizzato agli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181;



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione n. 285 del 31 luglio 2018, con la quale la Giunta regionale ha apprezzato il testo dell'Accordo di Programma per l'attuazione del “Progetto di riconversione e riqualificazione industriale” (PRRI) per l'area di crisi industriale complessa di Gela, sottoscritto in data 23 ottobre 2018 dalla Regione Siciliana, dal Ministero dello Sviluppo economico, dall'Agenzia Nazionale per le Politiche attive del Lavoro, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dal Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta, dal Comune di Gela e dall'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., e registrato dalla Corte dei Conti il 7 febbraio 2019, con validità temporale di 36 mesi e, pertanto, scaduto il 23 ottobre 2021;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 488 del 19 gennaio 2021, con cui sono state riprogrammate le risorse relative al Programma Operativo Complementare 2014/2020, confermando l'importo di 10 milioni di euro da destinare per l'Azione denominata “Riconversione e riqualificazione produttiva nell'area di crisi industriale complessa di Gela”;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico 30 agosto 2019, adottato ai sensi dell'art. 29, commi 3 e 4 del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, recante la revisione delle condizioni e delle modalità per l'attuazione degli interventi per le aree di crisi industriale agevolati ai sensi della legge n. 181/1989;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico 23 aprile 2021 concernente la ripartizione delle risorse finanziarie destinate agli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di aree interessate da situazioni di crisi industriale di cui alla legge 181/1989, e, in particolare, il disposto dell'art. 2, comma 2, relativo alla copertura degli oneri derivanti dalla sottoscrizione degli accordi di programma nelle aree di crisi industriale complessa di Taranto e Gela;



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

VISTA la nota prot. n. 1480 del 6 aprile 2022 con la quale l'Assessore regionale per le attività produttive trasmette, per l'esame della Giunta regionale, unitamente alla relazione esplicativa del Dipartimento regionale delle attività produttive prot. n. 17136 del 6 aprile 2022, l'Atto integrativo che ha per oggetto la prosecuzione dell'attuazione del “Progetto di riconversione e riqualificazione industriale” (PRRI) per l'area di crisi industriale complessa di Gela, parte integrante dell'Accordo di programma sottoscritto il 23 ottobre 2018, mediante le risorse finanziarie residue assegnate e tenuto conto delle disposizioni contenute nel succitato decreto del Ministro dello sviluppo economico 23 aprile 2021;

CONSIDERATO che nella predetta relazione dipartimentale n. 17136/2022 si rappresenta, in particolare, che per dare attuazione al citato Accordo di programma del 23 ottobre 2018, il Ministero dello sviluppo economico ha pubblicato l'“Avviso pubblico per la selezione di iniziative imprenditoriali nei territori dei comuni dell'area di crisi industriale complessa di Gela tramite ricorso al regime di aiuto di cui alla legge 181/1989”, come disciplinato dal D.M. 9 giugno 2015, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 25 milioni di euro, di cui 15 milioni di euro di parte statale, a valere sulle risorse PON Imprese e Competitività 2014/2020, per l'agevolazione di programmi di investimento, ai sensi del regime di aiuto di cui alla legge n. 181/1989, finalizzati alla creazione di nuovi posti di lavoro, e 10 milioni di euro di parte regionale, a valere sul Piano di Azione Coesione – Programma operativo complementare 2014-2020; con la chiusura dell'Avviso è risultato che l'agevolazione concessa per la domanda “ammessa” pari a euro 3.075.898,93, è stata imputata alla dotazione finanziaria di 15.000.000,00 euro in capo al MISE e, pertanto, le risorse residue di parte statale ammontano a 11.924.101,07 euro, mentre la quota di cofinanziamento regionale è rimasta invariata; la proroga dell'Accordo di programma, attraverso l'Atto integrativo, è finalizzata all'utilizzo delle risorse ancora disponibili, pari, complessivamente, ad euro 21.924.101,07 a valere sullo strumento agevolativo



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

della legge n. 181/1989;

CONSIDERATO che il Dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive rappresenta, altresì, nella medesima nota n. 17136/2022, che, coerentemente con la durata dei programmi di investimento che si intendono agevolare con le risorse disponibili, l'Atto integrativo in argomento proroga i termini finali dell'Accordo di programma di 36 mesi; che, inoltre, per il conseguimento delle finalità previste dal PRRI approvato con l'Accordo di programma del 23 ottobre 2018, l'Atto integrativo regola il procedimento, gli impegni e le attività dei sottoscrittori per il completamento degli obiettivi di rilancio e di sviluppo industriale dell'area di crisi industriale complessa di Gela, e propone, conclusivamente, di dare mandato all'Assessore regionale per le attività produttive di sottoscrivere l'Atto integrativo all'Accordo di programma in argomento;

RITENUTO di approvare l'Atto integrativo avente ad oggetto la prosecuzione dell'attuazione del “Progetto di riconversione e riqualificazione industriale” (PRRI) per l'area di crisi industriale complessa di Gela, parte integrante dell'Accordo di programma sottoscritto il 23 ottobre 2018, mediante le risorse finanziarie residue assegnate, e di dare mandato all'Assessore regionale per le attività produttive di sottoscrivere il predetto Atto integrativo;

SU proposta dell'Assessore regionale per le attività produttive,

D E L I B E R A

per quanto esposto in preambolo:

- di approvare l'Atto integrativo, trasmesso dall'Assessore regionale per le attività produttive, con nota prot. n. 1480 del 6 aprile 2022, costituenti allegato alla presente deliberazione, avente ad oggetto la prosecuzione dell'attuazione del “Progetto di riconversione e riqualificazione industriale” (PRRI) per l'area di crisi industriale complessa di Gela, parte integrante dell'Accordo di programma sottoscritto il 23 ottobre 2018, mediante le risorse finanziarie residue assegnate;

Repubblica Italiana



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

- di dare mandato all'Assessore regionale per le attività produttive di sottoscrivere il predetto Atto integrativo.

Il Segretario

BUONISI

Il Presidente

MUSUMECI

MTC



**ASSESSORATO REGIONALE
DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE**
L'Assessore

Prot. n. 1480/A19

Palermo, - 6 APR 2022

Oggetto: Progetto di riconversione e riqualificazione industriale per l'area di crisi industriale complessa di Gela – Approvazione dello schema di atto integrativo all'Accordo di programma del 23/10/2018

Alla Presidenza della Regione Siciliana

- Segreteria della Giunta di Governo

- Ufficio di Gabinetto

E, p.c. Al Dirigente Generale del Dipartimento regionale
Delle Attività Produttive

Con l'allegata nota prot. 17136 del 06/04/2022, condivisa dallo scrivente e al cui contenuto si fa integrale rinvio, il Dirigente Generale del Dipartimento Attività Produttive ha sottoposto la proposta di proroga dell'Accordo in oggetto specificato attraverso l'unito schema di atto integrativo.

L'Accordo in parola, stipulato in data 23/10/2018 e scaduto in data 23/10/2021 che con l'allegata proposta verrà prorogato di 36 mesi dalla precitata scadenza, ha per oggetto la prosecuzione dell'attuazione del progetto di riconversione e riqualificazione industriale per l'area di crisi industriale complessa di Gela e prevede l'utilizzo delle risorse finanziarie residue assegnate, pari a € 21.924.101,07 di cui € 10.000.000 di cofinanziamento regionale a valere sul POC 2014/2020

Per i motivi esposti nella nota de qua, si chiede di inserire la presente proposta, unitamente allo schema di atto integrativo, all'OdG della prossima Giunta regionale di Governo per la sua preventiva approvazione.



L'ASSESSORE

On.le Avv. (Girolamo Turano)

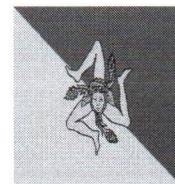
via degli Emiri, 45 – 90135 Palermo
tel. 0917079409 – 510
fax 0917079443

posta elettronica : assessore.attivitaproduttive@regione.sicilia.it

posta elettronica certificata ad uso esterno: assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE



Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 80012000826

Dipartimento Regionale delle Attività Produttive

90135 Palermo – via degli Emiri, 45
Tel. 0917079439
dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

Dirigente Generale

90135 Palermo – via degli Emiri, 45
dirigente.attivitaproduttive@regione.sicilia.it
tel. 091 7079402-732 - fax 091 7079478

Palermo, Prot. n. 17136 /DIR del 06/04/2022

Oggetto: Progetto di riconversione e riqualificazione industriale per l'area di crisi industriale complessa di Gela. Approvazione dello schema di atto integrativo all'Accordo di programma del 23/10/2018.

On.le Assessore per le Attività Produttive
Ufficio di Gabinetto
assessore.attivitaproduttive@regione.sicilia.it

Con DGR n. 285 del 31 luglio 2018 è stato apprezzato il testo dell'Accordo di programma per l'attuazione del progetto di che trattasi, poi sottoscritto in data 23 ottobre dello stesso anno, e registrato alla Corte dei Conti in data 7 febbraio 2019 n. 1-86, con validità temporale di 36 mesi e pertanto scaduto il 23 ottobre 2021.

L'Accordo, sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL), il Ministero dell'Ambiente (ora Ministero della Transizione ecologica), il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (ora Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili), il Libero Consorzio comunale di Caltanissetta, il Comune di Gela, l'Agenzia nazionale per l'attrazione investimenti (INVITALIA) e la Regione Siciliana, era finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di rilancio e di sviluppo industriale dell'area di crisi industriale complessa del territorio di Gela.

Per dare attuazione al predetto Accordo, il MiSE ha emanato un Avviso pubblico per individuare e poi finanziare iniziative imprenditoriali, da insediare nei territori dei comuni dell'area di crisi industriale complessa di Gela, tramite ricorso alle agevolazioni previste dalla legge 181/1989, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 25 milioni di euro, di cui 15 milioni di euro a valere del PON "Imprese e competitività" 2014-2020 FESR, Asse III - Competitività PMI (PON IC) e 10 milioni di euro di quota regionale a valere del POC 2014/2020. Con la chiusura dell'Avviso è stato ammesso ad agevolazione un solo progetto, per euro 3.075.898,93, a valere della dotazione finanziaria di 15.000.000,00 euro del MiSE, lasciando risorse finanziarie non impegnate pari a euro 11.924.101,07; la quota di cofinanziamento regionale è rimasta invariata.

La proroga dell'Accordo, attraverso l'atto integrativo, è finalizzata proprio all'utilizzo delle risorse ancora disponibili, 21.924.101,07 euro, di cui 11.924.101,07 euro a valere del Fondo Crescita Sostenibile (art. 1 comma 2, lett. a) del decreto MISE del 23 aprile 2021), essendo le risorse comunitarie non più compatibili con il termine di ammissibilità della spesa fissato dai regolamenti comunitari, ed euro 10.000.000,00 di cofinanziamento regionale a valere del POC 2014/2020.

Inoltre, l'Atto integrativo permette di regolare il procedimento, gli impegni e le attività dei sottoscrittori per il completamento degli obiettivi di rilancio e di sviluppo industriale dell'area complessa di Gela, attraverso il sostegno ad investimenti produttivi e/o di tutela ambientale e progetti di innovazione

Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) : e-mail Urp.attivitaproduttive@regione.sicilia.it

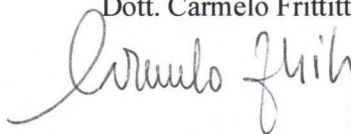
Stanza _____ Piano _____ T _____ Tel. 0917079552-0917079439-917079742 ricevimento Lunedì, mercoledì e venerdì 9,30 – 13,00; mercoledì 16,00–17,30

dell'organizzazione, in grado di sostenere l'economia locale e tracciare traiettorie di sviluppo sostenibile. Sono prioritarie le iniziative imprenditoriali in grado di determinare un ritorno significativo in termini di reimpiego dei lavoratori interessati dalla crisi.

Con l'Atto integrativo, pertanto, l'Accordo di programma, sottoscritto il 23 ottobre 2018, viene prorogato di ulteriori 36 mesi.

Per quanto esposto in premessa, qualora condivisa la superiore proposta, si chiede che la stessa, unitamente allo schema di Atto integrativo (che si allega) all'Accordo di programma stipulato in data 23/10/2018 "Progetto di riconversione e riqualificazione industriale per l'area di crisi industriale complessa di Gela" venga sottoposta alla preventiva approvazione della Giunta Regionale di Governo nella prima seduta utile, dando mandato all'Assessore regionale per le attività produttive di sottoscrivere l'Accordo.

Il Dirigente Generale
Dott. Carmelo Frittitta





MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

**AGENZIA NAZIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO -
ANPAL**

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ
SOSTENIBILI**

REGIONE SICILIANA

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI CALTANISSETTA

COMUNE DI GELA

**AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI
INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.P.A. - INVITALIA**

ATTO INTEGRATIVO

ACCORDO DI PROGRAMMA

**PROGETTO DI RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE
INDUSTRIALE PER L'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA
DI GELA**

STIPULATO IN DATA 23 OTTOBRE 2018

PREMESSE

Il presente atto integrativo proroga l'Accordo di programma per l'attuazione del *“Progetto di riconversione e riqualificazione per l'area di crisi industriale complessa di Gela*, sottoscritto in data 23 ottobre 2018.

Il succitato Accordo di programma, registrato dalla Corte dei Conti in data 7 febbraio 2019 n. 1-86, aveva validità temporale di 36 mesi dalla data di sottoscrizione con l'aggiunta di 30 giorni per gli ulteriori adempimenti conclusivi del Gruppo di Coordinamento e Controllo ed è pertanto scaduto il 23 ottobre 2021.

Con il decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, convertito con modificazioni dalla legge 15 maggio 1989, n. 181 e successive modificazioni e integrazioni sono state individuate le *“Misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano nazionale di risanamento della siderurgia”* poi estese, a partire dall'articolo 73 della legge n. 289/2002, a ulteriori aree di crisi industriale diverse da quelle siderurgiche.

Con l'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 *“Misure urgenti per la crescita del Paese”*, è stato previsto che il Ministero dello Sviluppo economico, al fine di sostenere la competitività del sistema produttivo nazionale, l'attrazione di nuovi investimenti e la salvaguardia dei livelli occupazionali nei casi di situazioni di crisi industriale complessa con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, adotti Progetti di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI), avvalendosi per la definizione e attuazione degli stessi dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. - Invitalia (di seguito Invitalia).

Con il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 31 gennaio 2013 *“Attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese”*, sono state, tra l'altro, definite le modalità di adozione dei PRRI mediante appositi accordi di programma che disciplinano gli interventi agevolativi, l'attività integrata e coordinata delle Amministrazioni centrali, della Regione, degli Enti locali e dei soggetti pubblici e privati che vi partecipano, nonché le modalità di esecuzione degli interventi e la verifica dello stato di attuazione e del rispetto delle condizioni fissate.

Con il Protocollo di intesa per l'area di Gela, sottoscritto in data 6 novembre 2014 tra Ministero dello Sviluppo economico, Regione Siciliana, Comune di Gela, ENI S.p.A., ENI Mediterranea Idrocarburi S.p.A., Raffineria di Gela S.p.A., Versalis S.p.A., Syndial S.p.A., le Rappresentanze delle Organizzazioni Sindacali e Confindustria Centro Sicilia, si è inteso attuare un processo di riconversione attraverso lo sviluppo di tecnologie *green*, l'avvio di attività di esplorazione e produzione di idrocarburi, garantire adeguati livelli occupazionali anche mediante lo sviluppo di imprese locali nel settore dell'energia, della *green chemistry* o in settori alternativi alla chimica e semplificare i procedimenti amministrativi degli iter autorizzativi del Programma di sviluppo ENI.

Con il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 20 maggio 2015 il territorio del comune di Gela e le aree di localizzazione delle aziende dell'indotto - costituito dai 23 comuni ap-

partenenti ai seguenti 7 Sistemi locali del lavoro (Gela, Mazzarino, Vittoria, Caltagirone, Riesi, Caltanissetta e Piazza Armerina) - sono stati riconosciuti quale “*area di crisi industriale complessa*” ai fini dell’applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83.

Con il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 1° ottobre 2015, in coerenza con quanto disposto dal comma 6, art. 1, del citato D.M. 31 gennaio 2013, è stato costituito il Gruppo di Coordinamento e Controllo che ha tra le sue funzioni quella di fornire a Invitalia gli indirizzi strategici per l’elaborazione del PRRI.

Con il richiamato Accordo di programma per l’attuazione del “*Progetto di riconversione e riqualificazione per l’area di crisi industriale complessa di Gela*”, sottoscritto in data 23 ottobre 2018 da Ministero dello Sviluppo economico, ANPAL, Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero della Transizione Ecologica), Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (ora Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili), Regione Siciliana, Libero Consorzio comunale di Caltanissetta, Comune di Gela, e Invitalia per presa visione, è stata prevista la seguente dotazione finanziaria:

- di parte statale pari a 15 milioni di euro, a valere sulle risorse PON Imprese e Competitività 2014-2020, per l’agevolazione di programmi di investimento, ai sensi del regime di aiuto di cui alla legge 181/1989, finalizzati alla creazione di nuovi posti di lavoro;
- di parte regionale pari a 10 milioni di euro, a valere sul Piano di Azione Coesione - Programma operativo complementare 2014-2020, come da D.G.R. n. 104 del 6 marzo 2018, volto a cofinanziare gli strumenti agevolativi di competenza del Ministero dello Sviluppo economico (regime di aiuto di cui alla legge 181/1989).

CONSIDERATO CHE

Per dare attuazione al citato Accordo di programma, il Ministero dello Sviluppo economico con Circolare direttoriale del 6 febbraio 2019, n. 37925 e s.m.i., ha pubblicato l’*Avviso pubblico per la selezione di iniziative imprenditoriali nei territori dei comuni dell’area di crisi industriale complessa di Gela tramite ricorso al regime di aiuto di cui alla legge 181/1989*, come disciplinato dal D.M. 9 giugno 2015, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 25 milioni di euro, secondo quanto indicato all’art. 5 e all’art. 6 dell’Accordo di programma, di cui 15 milioni di euro di parte statale e 10 milioni di euro di parte regionale. L’Avviso si sarebbe dovuto chiudere il 14 maggio 2019.

A seguito della richiesta, formulata dalle Istituzioni locali, di una proroga del termine di presentazione delle domande, necessaria per consentire alle imprese di elaborare i propri progetti di investimento sfruttando un più lungo arco temporale, il termine finale della predetta circolare 6 febbraio 2019 n. 37925 è stato prorogato al 13 giugno 2019.

Il Ministero dello Sviluppo economico, a chiusura del suddetto Avviso pubblico, sulla base degli esiti forniti da Invitalia con nota prot. n. 0175308 del 20 luglio 2021, corredata dalla

graduatoria aggiornata a luglio 2021, ha preso atto che residuano risorse complessive pari a 21.924.101,07 euro, a valere sullo strumento agevolativo della legge 181/1989.

La graduatoria delle 6 domande pervenute mostra i seguenti esiti istruttori: n.1 “ammessa alle agevolazioni”; n.4 “non ammesse alle agevolazioni”; n.1 “non esaminabile”.

L’agevolazione concessa per la domanda “ammessa” pari a 3.075.898,93 euro è stata imputata alla dotazione finanziaria di 15.000.000,00 euro in capo al Ministero dello Sviluppo economico e, pertanto, le risorse residue di parte statale ammontano a 11.924.101,07 euro.

Ai sensi dell’articolo 29, commi 3 e 4, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 (c.d. *Decreto Crescita*), con decreto del Ministro dello Sviluppo economico 30 agosto 2019 si è proceduto a una revisione delle condizioni e delle modalità per l’attuazione degli interventi per le aree di crisi industriale agevolate ai sensi della legge 181/1989, innovando rispetto alla precedente disciplina recata dal citato D.M. 9 giugno 2015.

Le disposizioni introdotte dal D.M. 30 agosto 2019, tra le altre novità, puntano a facilitare l’accesso alle agevolazioni previste dalla legge 181/1989 alle piccole imprese, anche attraverso la riduzione della soglia minima di investimento a un milione di euro e alla possibilità di ammettere le reti di imprese costituite mediante il ricorso allo strumento del contratto di rete di cui all’articolo 3, comma 4-ter, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, e successive modifiche e integrazioni. Inoltre, il finanziamento agevolato concedibile, prima determinato in una quota fissa, è adesso compreso tra il 30% ed il 50% degli investimenti ammissibili. Per i programmi d’investimento che prevedono un importo complessivo pari o superiore a dieci milioni di euro e un significativo impatto occupazionale è prevista la possibilità di sottoscrivere Accordi di sviluppo con accesso prioritario alle istruttorie valutative dell’ente gestore.

Con Circolare direttoriale del 16 gennaio 2020 n. 10088 e successiva Circolare direttoriale di rettifica del 26 maggio 2020 n. 153147, si è data attuazione alle disposizioni contenute nel citato D.M. 30 agosto 2019, in merito ai termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di accesso, nonché ai criteri di selezione e valutazione per la concessione e l’erogazione delle agevolazioni.

Con D.G.R. n. 301 del 10 settembre 2016 la Regione Siciliana ha approvato il Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana (*Patto per il Sud*), con risorse afferenti al Fondo Sviluppo e la Coesione, assegnate con delibera CIPE n. 26 del 2016, poi modificato con Atto del 9 luglio 2019 tra Presidente della Regione Siciliana e il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale e il successivo Atto aggiuntivo del 17 dicembre 2019.

Con D.G.R. n. 488 del 19 gennaio 2021 la Regione Siciliana ha riprogrammato le risorse relative al Programma Operativo Complementare 2014/2020, confermando l’importo di 10 milioni di euro da destinare per l’Azione denominata “Riconversione e riqualificazione produttiva nell’area di crisi industriale complessa di Gela”.

Con decreto-legge n. 91 del 20 giugno 2017 recante “*disposizioni urgenti per la crescita economica del Mezzogiorno*”, agli artt. 4 e 5 sono state istituite le ZES; con D.P.C.M. n. 12

del 25 gennaio 2018 sono state disciplinate le modalità per l'istituzione di ZES, la loro durata, i criteri per l'identificazione e la delimitazione dell'area della ZES, nonché i criteri che disciplinano l'accesso delle aziende.

Con D.G.R. n. 277 dell'8 agosto 2019 la Regione Siciliana ha approvato l'istituzione di due ZES e specificamente ZES Sicilia Occidentale e ZES Sicilia Orientale, comprensive di alcuni comuni che rientrano nell'area di crisi complessa di Gela. Le ZES, con i relativi Piani di Sviluppo Strategico, costituiscono un'opportunità nell'ottica di attrazione di nuovi investitori.

Con Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, datati 22 luglio 2020, sono state istituite le ZES Sicilia Occidentale e ZES Sicilia Orientale.

Con l'obiettivo di attrarre investimenti strategici, sostenibili e di lungo periodo, idonei a generare occupazione crescita e coesione sociale e territoriale per l'intera regione, anche accelerando e rendendo efficienti le dinamiche di spesa, in data 20 marzo 2020 è stato sottoscritto un apposito Accordo di programma tra Ministero dello Sviluppo economico, Regione Siciliana e Invitalia, registrato dalla Corte dei Conti il 20 maggio 2020 al n. 509 e dalla Corte dei Conti della Regione Siciliana il 12/10/2020 al n. 11

Con il citato Accordo si è voluto stimolare sull'intero territorio regionale l'attrazione di investimenti per l'innovazione produttiva e la competitività delle imprese siciliane e generare occupazione, attraverso strumenti quali Progetti di Interesse Comune Europeo (IPCEI), Contratti di Sviluppo, Accordi di Innovazione, ricorso al regime di aiuto di cui alla legge 181/1989 per le aree di crisi industriale complessa e non complessa.

In particolare, con l'articolo 1 del soprarichiamato Accordo di programma si prevede espressamente che gli obiettivi strategici di rilancio e riqualificazione del territorio regionale siano conseguiti anche attraverso le misure previste per le due aree di crisi industriale complessa riconosciute – Termini Imerese e Gela – le quali rientrano tra le aree prioritarie di intervento.

Con la legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*”, ai sensi dell'articolo 1, comma 230, la dotazione del Fondo per la Crescita Sostenibile per il finanziamento degli interventi ai sensi della legge 181/1989, destinati alla riconversione e alla riqualificazione produttiva delle aree di crisi industriale di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, è incrementata di 50 milioni di euro per l'anno 2020 e di 100 milioni di euro per l'anno 2021.

Con lo stesso comma 230 dell'articolo 1 si prevede che, con decreto del Ministro dello Sviluppo economico, le predette risorse siano ripartite tra gli interventi da attuare per le situazioni di crisi industriale complessa di cui al comma 1 dell'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 e quelli da attuare per le altre situazioni di crisi industriale previste dal comma 8-bis del medesimo articolo 27.

Con la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*” e, in particolare, con l'articolo 1, comma 80, si incrementa di 140 milioni di euro per l'anno 2021, di 100 milioni di

euro per l'anno 2022 e di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, per un totale di euro 320 milioni di euro, la dotazione del Fondo per la Crescita Sostenibile per il finanziamento degli interventi ai sensi della legge 181/1989 destinati alla riconversione e alla riqualificazione produttiva delle aree di crisi industriale di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, prevedendo che le predette risorse siano ripartite tra gli interventi da attuare per le situazioni di crisi industriale complessa di cui al comma 1 e quelli da attuare per le altre situazioni di crisi industriale previste dal comma 8-*bis* del medesimo articolo 27.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo economico 23 aprile 2021 è stata attuata la ripartizione delle risorse del predetto Fondo tra gli interventi da attuare per le situazioni di crisi industriale complessa di cui al comma 1 dell'art. 27 del decreto-legge 22 giugno 2012 n. 83 per risorse complessive pari a 210 milioni di euro e quelli da attuare per le altre situazioni di crisi industriale previste dal comma 8-*bis* del medesimo art. 27 per risorse complessive pari a 451.642.835,66 euro.

Ai sensi del predetto decreto ministeriale, art. 2, comma 2, alla copertura degli oneri derivanti dalla sottoscrizione degli Accordi di programma nelle aree di crisi industriale complessa di Taranto e Gela, precedentemente finanziati nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 FESR, Asse III - Competitività PMI (PON IC), sono destinati complessivi euro 45.000.000,00 (*quarantacinquemilioni/00*) a valere sulle risorse del Fondo per la Crescita Sostenibile di cui all'art. 1 comma 2, lett. a) del succitato decreto, nella misura di euro 30.000.000,00 (*trentamilioni/00*) per l'area di Taranto ed euro 15.000.000,00 (*quindicimilioni/00*) per l'area di Gela. Poiché l'utilizzo delle risorse comunitarie non è più compatibile con il termine di ammissibilità della spesa fissato dai regolamenti comunitari, si compensano quindi le risorse PON IC con le risorse del Fondo per la Crescita Sostenibile.

La Risoluzione della 10^a Commissione permanente del Senato (Industria, Commercio, Turismo), approvata l'8 giugno 2021, in esito all'istruttoria condotta sull'affare assegnato n.161 sulle principali aree di crisi industriale complessa in Italia, con particolare riferimento all'area di crisi industriale di Gela e agli ambiti oggetto del presente Atto integrativo all'Accordo di programma del 23 ottobre 2018, impegna il Governo:

- a rivisitare e integrare il PRRI e, nelle more di detta rivisitazione e integrazione, adoperarsi per una proroga dell'Accordo di programma scaduto il 23 ottobre 2021, orientandolo in un'ottica di economia circolare e di energie rinnovabili;
- ad adoperarsi affinché si modifichino le fonti di finanziamento utilizzabili per il PRRI rendendole coerenti con le esigenze di investimento delle imprese;
- a coordinare le altre fonti di finanziamento pubblico, anche con la Regione Siciliana, affinché esse siano rese complementari ai fondi della legge n.181 del 1989;
- ad adoperarsi, attraverso un confronto con la Regione Siciliana, affinché si realizzi il Piano di politica attiva per la riqualificazione e la ricollocazione dei lavoratori non più percettori di ammortizzatori sociali delle aree di crisi complessa di Termini Imerese e di

Gela, elaborato da ANPAL e ANPAL Servizi, che prevede la realizzazione di percorsi di riqualificazione e di ricollocazione dei lavoratori;

- a procedere all'aggiornamento del Piano di risanamento ambientale del sito contaminato di interesse nazionale (SIN) di Gela.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

tenuto conto che la situazione di crisi nell'area permane, anche in seguito alle conseguenze dell'emergenza sanitaria del Covid-19, il Ministero dello Sviluppo economico e la Regione Siciliana hanno convenuto sulla necessità di finanziare nuove iniziative imprenditoriali, facendo ricorso alla dotazione finanziaria residua, a valere sul regime di aiuto della legge 181/1989 e di prorogare di 36 mesi il termine finale dell'Accordo di programma del 2018. Hanno convenuto altresì, anche al fine di coordinare le altre fonti agevolative pubbliche complementari ai fondi della legge 181/1989, di promuovere, nei Comuni dell'Area di crisi industriale complessa di Gela, tutte le opportunità agevolative utilizzabili per generare occupazione, crescita e coesione sociale.

VISTI

- il decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181, recante *“Misure di sostegno e di reindustrializzazione per le aree di crisi siderurgica, in attuazione del piano di risanamento della siderurgia”*;
- il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante *“Misure urgenti per la crescita del Paese”*, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 e, in particolare, l'articolo 27 che reca il riordino della disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 31 gennaio 2013, di attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 che disciplina le modalità di individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa, determina i criteri per la definizione e l'attuazione dei Progetti di riconversione e riqualificazione industriale e impartisce le opportune direttive all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. - Invitalia;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 19 novembre 2013, previsto dall'articolo 27, comma 7, del decreto-legge n. 83 del 2012, con il quale, sentito il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, è stata introdotta la disciplina delle *“Politiche attive del lavoro per la soluzione delle situazioni di crisi industriale complessa”*;
- il decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150 recante *“Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”*;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 20 maggio 2015 con il quale il territorio del Comune di Gela e le aree di localizzazione delle aziende dell'indotto sono state

riconosciute quale “*area di crisi industriale complessa*”, ai fini dell’applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83;

- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 1° ottobre 2015 che ha costituito, ai sensi del citato D.M. 31 gennaio 2013, il Gruppo di Coordinamento e Controllo per la definizione e attuazione del Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI);
- l’Accordo di programma sottoscritto il 23 ottobre 2018 per l’attuazione del “*Progetto di riconversione e riqualificazione per l’area di crisi industriale complessa di Gela*”;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 30 agosto 2019 recante la revisione delle condizioni e delle modalità per l’attuazione degli interventi per le aree di crisi industriale agevolate ai sensi della legge 181/1989;
- la Circolare direttoriale del 16 gennaio 2020 n. 10088 e successiva Circolare direttoriale di rettifica del 26 maggio 2020 n. 153147, che danno attuazione alle disposizioni contenute nel citato D.M. 30 agosto 2019;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 23 aprile 2021 concernente la ripartizione delle risorse finanziarie destinate agli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di aree interessate da situazioni di crisi industriale di cui alla legge 181/1989, e in particolare il disposto dell’art. 2 comma 2 relativo alla copertura degli oneri derivanti dalla sottoscrizione degli accordi di programma nelle aree di crisi industriale complessa di Taranto e Gela;
- la deliberazione della Giunta Regionale del n. che approva lo schema del presente Atto Integrativo all’Accordo di programma del 23 ottobre 2018;
- la deliberazione del Libero Consorzio comunale di Caltanissetta del.....n... che approva lo schema del presente del presente Atto Integrativo all’Accordo di programma del 23 ottobre 2018;
- la deliberazione del Comune di Gela deln.....che approva lo schema del presente del presente Atto Integrativo all’Accordo di programma del 23 ottobre 2018.

ATTO INTEGRATIVO

Articolo 1

Oggetto e finalità dell’Atto integrativo

1. Il presente Atto integrativo ha per oggetto la prosecuzione dell’attuazione del “*Progetto di riconversione e riqualificazione industriale*” (PRRI) *per l’area di crisi industriale complessa di Gela*, parte integrante dell’Accordo di programma sottoscritto il 23 ottobre 2018, mediante le risorse finanziarie residue assegnate e tenuto conto delle disposizioni contenute nel decreto del Ministro dello Sviluppo economico 23 aprile 2021.

2. Coerentemente con la durata dei programmi di investimento che si intendono agevolare con le risorse disponibili, il presente Atto integrativo proroga i termini finali dell'Accordo di programma di 36 mesi.
3. Per il conseguimento delle finalità previste dal PRRI approvato con l'Accordo di programma del 23 ottobre 2018, il presente Atto regola il procedimento, gli impegni e le attività dei sottoscrittori per il completamento degli obiettivi di rilancio e di sviluppo industriale dell'area di crisi industriale complessa di Gela.

Articolo 2

Soggetti sottoscrittori dell'Atto Integrativo

1. Per favorire la massima compatibilità dei procedimenti amministrativi di loro competenza con gli obiettivi e i tempi di attuazione dell'intervento di riconversione e riqualificazione dell'area di crisi industriale complessa di Gela, partecipano all'Accordo di programma:
 - a) il Ministero dello Sviluppo economico che coordina le attività ivi previste, presiede il confronto fra le parti sociali e istituzionali, concorre al finanziamento degli investimenti delle imprese nelle forme e modalità di legge, fornisce a Invitalia gli opportuni indirizzi di coordinamento operativo delle attività previste dal PRRI, assicura le attività di vigilanza e monitoraggio per l'attuazione dell'Accordo di programma e del presente Atto integrativo;
 - b) l'ANPAL che, anche attraverso il proprio ente *in house* ANPAL Servizi S.p.a. e in stretto raccordo con la Regione Siciliana, supporta la definizione e l'attuazione di uno specifico piano di politiche attive, mirato ad accompagnare i lavoratori interessati nel percorso di ricollocazione professionale e può concorrere al cofinanziamento delle misure di politica attiva;
 - c) il Ministero della Transizione Ecologica che fornisce il proprio contributo in ordine alle attività di risanamento ambientale del SIN di Gela;
 - d) il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili che fornisce il suo contributo all'attuazione del PRRI per gli ambiti di propria competenza;
 - e) la Regione Siciliana che fornisce il contributo all'attuazione del PRRI attraverso la finalizzazione delle proprie risorse finanziarie per l'area di crisi destinandole al cofinanziamento dell'intervento nazionale legge 181/1989 volto ad agevolare programmi di investimento non inferiori a 1 milione di euro, nonché supportando le iniziative di promozione e organizzazione di incontri e iniziative con le parti economico-sociali territoriali;
 - f) il Libero Consorzio comunale di Caltanissetta che fornisce il suo contributo all'attuazione del PRRI per gli ambiti di propria competenza operativa promuovendo ed organizzando incontri ed iniziative con le parti economico-sociali territoriali;

- g) il Comune di Gela che fornisce il suo contributo all'attuazione del PRRI per gli ambiti di propria competenza operativa promuovendo e organizzando incontri e iniziative con le parti economico-sociali territoriali;
2. Invitalia che fornisce assistenza tecnica al Gruppo di Coordinamento e Controllo, gestisce l'intervento agevolativo nazionale e gli strumenti agevolativi operativi nell'area sulla base delle competenze già attribuite o che le saranno attribuite in relazione a nuovi regimi di aiuto, sottoscrive l'Atto integrativo per presa visione.

Articolo 3

Programma degli interventi e impegni finanziari

1. Gli interventi sono finalizzati al finanziamento di programmi di investimento produttivo e/o di tutela ambientale e di eventuali progetti di innovazione dell'organizzazione, in grado di sostenere l'economia locale e tracciare traiettorie di sviluppo sostenibile.
2. Verranno privilegiate le iniziative imprenditoriali in grado di determinare un ritorno significativo in termini di reimpiego dei lavoratori interessati dalla crisi.
3. Nell'ambito della strumentazione nazionale di cui al comma 1, le procedure di selezione dovranno prevedere, nel caso in cui sia previsto un incremento occupazionale, l'impegno per i soggetti beneficiari a procedere prioritariamente, nell'ambito del rispettivo fabbisogno di addetti e previa verifica della sussistenza dei requisiti professionali, all'assunzione dei lavoratori residenti nel territorio ove viene localizzato l'investimento che risultino percettori di interventi di sostegno al reddito, ovvero risultino disoccupati a seguito di procedure di licenziamento collettivo e, successivamente, dei lavoratori delle aziende del territorio di riferimento coinvolte dai tavoli di crisi attivi presso il MISE.
4. Per le finalità di cui al comma 1, il Ministero dello Sviluppo economico e la Regione Siciliana, in cofinanziamento dello strumento agevolativo rappresentato dal regime di aiuto della legge 181/1989, provvedono a proseguire nelle azioni del "*Progetto di riconversione e riqualificazione industriale*" (PRRI), allegato all'Accordo di programma del 2018, con risorse residue complessive pari a 21.924.101,07 euro, al lordo del compenso spettante a Invitalia in qualità di soggetto gestore.
5. Il Ministero dello Sviluppo economico provvede utilizzando le risorse residue pari a 11.924.101,07 euro, a valere sul Fondo Crescita Sostenibile, ai sensi di quanto disposto nel decreto del Ministro dello Sviluppo economico 23 aprile 2021, che ha permesso di compensare le risorse PON IC con le risorse del Fondo per la Crescita Sostenibile. Qualora a conclusione delle attività istruttorie emergessero fabbisogni inferiori alle risorse assegnate, il Ministero dello Sviluppo economico, su indicazione del Gruppo di Coordinamento e Coordinamento, valuterà le modalità in ordine al loro utilizzo a favore dell'area.
6. La Regione Siciliana provvede utilizzando risorse pari a 10 milioni di euro, a valere sul Programma operativo complementare 2014-2020, come da deliberazione della Giunta regionale n. 488 del 2021, per cofinanziare lo strumento agevolativo di competenza del Ministero dello Sviluppo economico di cui all'Art. 2, comma 1, lettera e).

Articolo 4

Gruppo di Coordinamento e Controllo

1. Ai fini del monitoraggio e della verifica dello stato di attuazione dell'Accordo di programma, è istituito il Gruppo di coordinamento e controllo a cui partecipano membri designati da ogni soggetto sottoscrittore del presente Accordo. Per l'incarico di componente del Gruppo di coordinamento e controllo non sono riconosciuti emolumenti o il rimborso delle spese sostenute.
2. Il Gruppo di coordinamento e controllo è presieduto dal rappresentante del Ministero dello Sviluppo economico. Si riunisce presso la sede del Ministero dello Sviluppo economico con cadenza almeno semestrale, fatta salva la facoltà del presidente di convocare riunioni straordinarie e la facoltà di ciascun rappresentante di chiedere al presidente tale convocazione. A ogni riunione semestrale è presentato lo stato di attuazione di quanto previsto dall'Accordo.
3. Entro la data di entrata in vigore del presente Accordo ciascuna parte è tenuta a indicare al Ministero dello Sviluppo economico il nominativo del proprio rappresentante.

Articolo 5

Durata dell'Atto integrativo e impegno alla diligenza

1. Il termine finale dell'Accordo di programma sottoscritto il 23 ottobre 2018 è prorogato di 36 mesi.
2. I soggetti sottoscrittori sono reciprocamente impegnati, in ogni caso, ad assolvere alle attività di propria competenza e a quelle scaturenti dalle esigenze di coordinamento con la massima diligenza e tempestività.
3. I soggetti sottoscrittori si riservano la facoltà di prorogarne l'efficacia o di rinnovarlo in tutto o in parte per il completamento delle iniziative avviate.

Articolo 6

Disposizioni generali e finali

1. Per quanto non espressamente previsto e disciplinato dal presente Atto integrativo, si fa riferimento a quanto riportato nell'Accordo di programma sottoscritto il 23 ottobre 2018.

Il presente Accordo è sottoposto al controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti.

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

AGENZIA NAZIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO – ANPAL

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILI

REGIONE SICILIANA

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI CALTANISSETTA

COMUNE DI GELA

Per presa visione

AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A. - INVITALIA

Il presente atto, composto da n. 6 articoli e da n. 13 pagine, ai sensi dell'articolo 15, comma 2-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241, viene sottoscritto in forma digitale nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.